

L'onorevole ministro della marina ha facoltà di rispondere.

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. La soppressione del Regio Istituto nautico di Ortona a Mare è in relazione col problema di carattere generale relativo alla riduzione del numero degli Istituti nautici che da 20 è stato portato a 14, allo scopo di commisurare il numero degli Istituti nautici ai bisogni reali della marina mercantile e mettere gli istituti stessi in condizione di regolare funzionamento sia per la dotazione del materiale scientifico sia per la parte didattica.

A questo riguardo non è stata la preoccupazione di ordine finanziario che ha determinato la soppressione, per quanto l'onere di bilancio per l'Istituto di Ortona non si limitava a lire 50 mila, come accenna l'onorevole interrogante, ma saliva a non meno di 100 mila lire annue oltre alla somma di lire 50 mila che gravava sulla provincia di Chieti.

La ragione principale della soppressione è stata determinata da circostanze di fatto tali che non avrebbero potuto consentire il mantenimento dell'Istituto. Esso infatti era frequentato quasi esclusivamente come scuola di cultura e non come scuola di carattere professionale, che avrebbe dovuto addestrare i giovani alla navigazione di altura.

Basterà che io accenni come all'inizio dell'anno scolastico 1922-23 l'esigua popolazione di quella scuola contava fra l'altro otto fanciulle, dico fanciulle, iscritte nella sezione costruttori: la seconda classe costruttori poi ha funzionato con un solo alunno, anche esso di sesso femminile.

In siffatte condizioni mi sembra che la soppressione di quell'Istituto nautico si imponeva senza discussioni. Con ciò non voglio nè posso porre in dubbio le mirabili doti marinare dei forti figli d'Abruzzo, dei quali conosco personalmente le spiccate qualità professionali e gli eroici ardimenti. Per questo appunto è mio intendimento di provvedere quanto prima all'impianto in Ortona di una scuola nautica; ma di una scuola che abbia veramente carattere professionale, rispondente alle esigenze dei giovani abruzzesi che vogliono dedicarsi alla vita del mare, a quella vita che richi ede modeste, ma pure importanti attività tecniche.

PRESIDENTE. L'onorevole Cristini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CRISTINI. L'onorevole ministro nella seconda parte della sua risposta ha in parte

accontentato le mie richieste, poste a nome della cittadina di Ortona e di tutta la provincia di Chieti e della regione degli Abruzzi, inquantochè nella seconda parte della sua risposta egli ha riconfermato la risposta già fatta al collega onorevole Riccio quando parlò sul bilancio della marina per gli orfani della gente di mare.

Debbo però, per dovere specifico, dichiarare che non posso essere soddisfatto della risposta se non avrò visti prima tali propositi tradotti in realtà.

La questione dell'Istituto nautico di Ortona per il forte nostro Abruzzo e particolarmente per la provincia di Chieti, è vivamente sentita.

L'onorevole ministro deve tener conto che da Ancona a Bari vi era un solo Istituto nautico, quello di Ortona, e se si doveva procedere ad una riduzione da 20 a 14, non doveva la soppressione colpire l'Istituto nautico di Ortona unico in una così lunga ed estesa zona.

Circa i dati sulla frequentazione della scuola osservo che sono dati controllati; però è abbastanza strano che in una così vasta zona si trovino soltanto otto fanciulle disposte a frequentare quell'Istituto nautico, contrariamente alle abitudini marinare di tutta la nostra gente, in modo particolare di quella delle coste abruzzesi.

Senza eccessivamente dilungarmi, pur tenendo conto di quanto ha detto l'onorevole ministro, e pur non essendo soddisfatto, dichiaro che confido che il Governo vorrà applicare la seconda parte delle promesse del ministro della marina e restituire all'Abruzzo e alla provincia di Chieti quell'Istituto che servirà a ben indirizzare le grandi energie marinare delle nostre genti.

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. Si è già accantonata la somma in bilancio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Josa, al ministro delle finanze, « per conoscere se intenda provvedere all'assunzione del personale tecnico necessario alle Direzioni compartimentali per le coltivazioni di tabacchi, onde porle in grado di corrispondere meglio alle esigenze del servizio, nell'interesse dell'agricoltura e dello Stato; e più particolarmente se crede di disporre perchè venga subito preposto, con residenza stabile, un capo zona alle coltivazioni di Boiano e altri comuni in provincia di Campobasso, data l'importanza da esse raggiunta e la necessità di una assidua assistenza tecnica nel periodo di iniziale sviluppo in cui si trovano ».